

Petacchi fa il bis tra le campane della pace

Giro d'Italia, a Rovereto secondo successo dello spezzino. McEwen lascia e va dai Nas

di Marco Bucciantini / inviato a Rovereto

IN MEZZO ALLE VITI TRENTINE Basso non sa stappare lo spumante, come accadde già sul podio di Zoldo Alto. «Lo aiuto io, sono uno specialista delle bottiglie», scherza Dino Zandegù, alticcio da par suo. È l'unico impaccio del primo giorno in maglia rosa.

D'altronde, ne ha stappate poche di bottiglie il padrone della corsa. Coltiva le sue manie: «Quando in aprile Basso e Rjiss provarono per tre giorni le tappe dolomitiche ero con loro - ricorda Stephen Farrand della Reuters - ed era un inno alla professionalità. Ogni salita serviva a prender nota di tutto, dalle ruote da usare ai rapporti da montare. Otto ore di allenamenti al giorno. Dopo la ricognizione sul passo delle Erbe la sera cenammo insieme. Basso si mangiò tre piatti di spaghetti sconditi, due porzioni di verdura senz'olio e la frutta». Mancavano due mesi al Giro, ma il ragazzo di Cassano Magnago curava già i dettagli come fosse la vigilia. In conferenza stampa rammenta spesso gli affetti, fra i quali mette anche Rjiss: svela il bisogno di punti di riferimento. Il più importante resta il lavoro fatto, che per ora torna. «È bello viaggiare in maglia rosa, ma mi renderanno la vita difficile, attaccheranno tutti. Rjiss saprà indicarmi la soluzione migliore per gestire la corsa».

Cosa faranno gli altri si saprà presto: oggi la strada offre in pratica tutte le montagne possibili del Sella Ronda, domani è sua maestà lo Stelvio (confermato). Ci si arriva dopo uno sprint regale di Petacchi. Il treno lo pilota su Corso Rosmini, dove Paride Grillo azzarda un numero e in pratica gli fa da apripista. La volata chiude una tappa logica dopo tanto faticare. Si scollina il San Pellegrino in avvio, la corsa è animata dalla baldoria di quelli della Selle Italia, gente d'attacco. Scappano in quattro, a turno. Fa più strada uno svizzero tedesco, Philippe Schnyder, 29 anni, «un tipo cordiale», dicono di lui. I vignetti del Marzemino rallegrano le squadre degli sprinter: non c'è scampo. Solo un sussulto ai sette chilometri dall'arrivo quando il cardiofrequenzimetro in tempo reale di Tauler Lull ci avverte che il suo cuore ha sfondato il 100%. Batte cinque pulsazioni al minuto in più del suo massimo, poi il regista cambia scena. Intorno si ode Candido Cannavò cantare i refrain di Paolo Belli «è un gran bel Giro». Cannavò e Lull stannotte in camera troveranno i Nas, che vogliono vederci chiaro.

All'ingresso di Rovereto il treno Fassa ha già chiarito la vicenda. Il numero di Grillo serve per la sua reputazione. Sprintano molte seconde linee, McEwen guarda: ha già fatto le valigie, torna a casa,

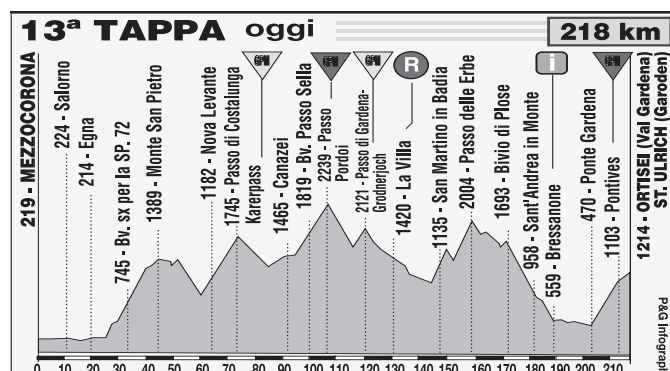
ma prima risponde per un'ora e mezzo ai carabinieri mandati dalla procura di Vicenza per scoprire chi nella Davitamon fa uso di Alti Trainer 200, la macchina sequestrata tre giorni fa. Per Petacchi fanno diciassette vittorie al Giro, quanto Bartali. Giannettaccio colse la più amara a Ortisei, nel 1940, con un suo gregario imprendibile in maglia rosa: era Fausto Coppi. Il tappone dolomitico di oggi arriva lì dopo sette ore in bicicletta, 218 chilometri coi passi di Costalunga, Sella, Gardena, Erbe. «Sto bene, andrò all'attacco. Non corro per piazzarmi»: Simoni fa l'incendiario, bisogna vedere chi si brucia.

E bisogna vedere come sta Cuneo. Il gioco del ds della Lampre Martinelli (attaccare a turno per sfinare Basso) ha un senso se il veneto riesce a restare in classifica. Se invece è già cotto dopo due settimane di inquietudini sui ruoli da interpretare, addio tattiche. Che i conflitti non portino a niente lo capì per tempo don Antonio Rossaro. Il parroco di Rovereto - riconosciuto città della Pace - durante la guerra del '15-'18 pubblicò scritti irredentisti che gli valse l'incriminazione dell'impero d'Austria.

Cessata il conflitto fece costruire la più grande campana esistente fra quelle che suonano a distesa. Sta a Miravalle, sopra Rovereto. Fu fusa nel 1924 con il bronzo delle armi degli eserciti della Grande Guerra, che nel trentino ha lasciato una toponomastica di martiri. Pio VI ci fece scrivere: «Nulla è perduto con la pace, tutto lo è con la guerra». Ogni sera diffonde cento rintocchi per ricordare i caduti di tutte le guerre. Questa è la musica che scende in Val Lagarina, sia propizia al Giro.



La maglia rosa Ivan Basso in mezzo al gruppo nel tratto di strada tra Alleghe e Rovereto Foto di Alessandro Trovati/Ansa



ordine d'arrivo

1. Alessandro Petacchi (Ita/Fassa Bortolo)	in 4h50'00"
2. Paride Grillo (Ita)	s. t.
3. Isaac Galvez Lopez (Spa)	s. t.
4. Robert Forster (Ger)	s. t.
5. Jaan Kirispuu (Est)	s. t.
6. Robbie McEwen (Aus)	s. t.
7. Stuart O'Grady (Aus)	s. t.
8. Aurelien Clerc (Svi)	s. t.
9. Simone Cadamuro (Ita)	s. t.

classifica generale

1. Ivan Basso (Ita/Team CSC)	53h55'20"
2. Paolo Savoldelli (Ita)	a 18"
3. Danilo Di Luca (Ita)	1'04"
4. Gilberto Simoni (Ita)	2'27"
5. Sergei Gontchar (Ukr)	3'45"
6. Marzio Bruseghin (Ita)	4'34"
7. Michele Scarponi (Ita)	4'48"
16. Damiano Cunego (Ita)	7'20"
17. Stefano Garzelli (Ita)	7'40"

Hawkins mattatore, Siena si arrende. La Lottomatica è in semifinale

Basket, Roma supera la Montepaschi in gara 4 e passa il turno. Con 31 punti realizzati decisivo risulta il ventitreenne americano

di Massimo Franchi / Roma

ROMA SCUCE lo scudetto dalla casacche della Montepaschi Siena e vola in semifinale dominando gara 4 (87-78) dal primo all'ultimo minuto, legittimando il successo nella serie (3-1). Per Siena si chiude così amaramente la stagione che doveva essere della maturità e che invece è stata quella delle delusioni. Complici i tanti infortuni, la bacchetta dei senesi è rimasta desolatamente vuota. La Lottomatica invece

va a sfidare la Fortitudo Bologna sulle ali dell'entusiasmo di una città che è tornata ad amare la palla a spicchi e a considerare Hawkins (31) e Edney (20) alla stregua di Totti e Di Canio. Neanche il giorno feriale e il traffico fermano i dieci mila del PalaEur, ormai cornice fissa per chi viene a giocare nella capitale. Col passare dei minuti anche il secondo anello, quello da cui i giocatori sembrano tutti dei nanetti, si riempie mentre il patto delle autorità è stipato come mai e dopo le ruggini di gara 3 (il presidente romano Toti è stato oggetto di pesanti insulti) ci pensa il sindaco Veltroni a calmare gli animi ospitan-

do anche il presidente della Fondazione Monte dei Paschi Giuseppe Mussari, grande appassionato di canestri come tutta la città. Siena ripropone il quintetto "scudettato" (Stefano, Thornton, Zukauskas, Galanda, Kakiouzis) che ha portato buono in gara 3. L'idea di Recalcati è semplice: voi siete i campioni, voi dovete cavarmi d'impiccio. D'altro canto solo Trevisio è risalito da uno 0-2 (contro Reggio Calabria due anni fa) per poi rivincere lo scudetto. Giocare ogni due giorni non è facile. Roma però dimostra di avere una reattività inaspettata e grazie alla pressione a tutto campo comandata dal primo minuto dal "santone" Pesic parte in quarta. Edney è un lontano parente di

quello che per 35 minuti ha vagato per il campo mercoledì a Siena e Hawkins sfrutta il suo incredibile fisico per arrivare letteralmente dentro il canestro (26-14 al 7"). Recalcati prova la zona anche perché prendere 36 punti in un quarto (proiezione a fine gara 144) non è buon biglietto da visita. Abbassando il quintetto, con Thornton da numero 4 contro Tusek, il coach della Nazionale trova le triple che lo riavvicinano (43-39 al 16"). Si corre a cento all'ora e a guadagnarsi è lo spettacolo. Roma va al riposo sopra di 9 (53-44) nonostante un 1 su 7 da tre punti dando l'idea di controllare il match. Si riparte e la gara torna d'incanto ad essere il prototipo di una partita di playoff con il ritmo e le per-

centuali che si abbassano. Il cervello di Lamma e la classe di Galanda fanno avanzare minacciosa la Montepaschi che arriva pure a meno di 3 (63-60 al 29") con Roma che vede le sue medie stratosferiche abbassarsi a 10 punti in 10 minuti. Da lì in poi ogni canestro è come un gol. I contatti sotto canestro sono da codice penale mentre gli arbitri si dimenticano di avere il fischietto. Nel frattempo del PalaEur Edney e Hawkins si esaltano e la Lottomatica si presenta allo sprint finale con 9 punti di vantaggio 80-71 agli ultimi due giri di lancette. Il quinto fallo del guerriero Lamma a 1" dalla sirena è già la bandiera bianca alzata da Siena. Il resto sono solo gli «olè» dei diecimila del PalaEur.

Pesic trova Bologna gara 1 il 25 maggio

LA CLIMAMIO Bologna sarà il prossimo avversario della Lottomatica nelle semifinali dei play off. Gara 1 si giocherà a Bologna il 26 maggio, tre giorni dopo gara 2 al PalaLottomatica. Bologna, in semifinale, ha eliminato la Sedima Roseto. Nella parte alta del tabellone, invece, si sfideranno per l'accesso alla finale Benetton Treviso e Armani Jeans Milano. Prima partita il 25 maggio nel capoluogo Veneto, gara 2 a Milano il 28.

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg./Italia	296 euro
	6 gg./Italia	254 euro
6 mesi	7 gg./estero	574 euro
	Internet	132 euro

7 gg./Italia	153 euro
	344 euro
6 gg./estero	13 euro
Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
 Nuova Iniziativa Editoriale Spa, via Benaglia 25 - 00153 Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIIT33)
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Seredi via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
 fax: 02/66509712 dal lunedì al venerdì, ore 9.00-14.00
 abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANZARO , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA , via Montecassino 39, Tel. 0984.72527	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE , via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E. , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA , via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913039	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA , v.le Tercati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
 Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass